

Raffaella Russo Spena

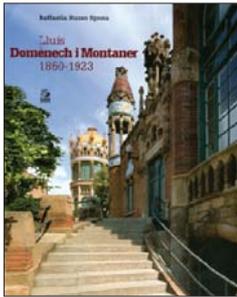
Lluís Domènech i Montaner 1850-1923

Clean Edizioni, Napoli 2014

Pagine 224 - Euro 30,00

«Una personalità poliedrica tra eclettismo culturale e razionalismo costruttivo», con queste parole l'autrice sintetizza con grande efficacia la figura di uno dei grandi protagonisti del modernismo catalano. Forse più di altri, infatti, Lluís Domènech i

Montaner riassume quello sforzo di modernizzazione e insieme di ricerca di un'identità che caratterizza tutta la società catalana della seconda metà del XIX secolo. Un'identità *moderna* che poche altre città come Barcellona sapranno trovare e porre alla base della loro storia contemporanea. L'opera di Domènech i Montaner riassume quindi e "compendia" questo slancio facendosi testimone e interprete di un'intera epoca. Dalla ricostruzione della sua biografia intellettuale e



professionale, spiega Raffaella Russo Spena, emerge infatti con chiarezza la concezione di un'architettura che, superando gli angusti confini di un eclettismo stilistico, «riesce a proporre un "eclettismo sincretico" capace di integrare masse e volumi, forma e funzione, struttura e ornamento». Come si legge chiaramente dal testo e, forse ancora di più, dalla selezione di opere pubblicate, Domènech i Montaner lavora instancabilmente al superamento di alcuni dei nodi culturali della sua epoca con onestà scientifica e chiarezza metodologica, dimostrandone, non di rado, il carattere effimero e inutilmente

problematico. «Cosa mai pensava che fosse l'architettura?» scriverà nel 1878 al suo allievo Adolf Florensa. «È null'altro che una lotta costante tesa ad armonizzare le necessità pratiche con le esigenze estetiche del nostro spirito». Con questa chiarezza critica l'architetto catalano attraverserà il dibattito europeo sull'architettura a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Una chiarezza che gli consentirà di abbracciare con intelligenza la nuova cultura moderna senza rinunciare a un profondo, costante dialogo con la storia, nella piena consapevolezza che l'una non può fare a meno dell'altra e viceversa, in uno scambio continuo di

valori e significati. Il valore del volume scritto da Raffaella Russo Spena sta, a nostro parere, proprio in questa capacità di far luce su un percorso culturale in equilibrio tra «riflessione teorica e tensione realizzatrice, tra tradizione e modernità, tra cultura umanistica e conoscenza tecnico-scientifica». Un percorso che si interseca profondamente con la storia di Barcellona, di cui contribuisce mirabilmente a definirne l'identità. Un percorso arricchito dalle belle foto di Lluís Casals, da una buona raccolta di disegni e da un'interessante sezione di Apparat su cui spicca, senza dubbio, la densa bibliografia ragionata.

Nicolò Boggio

Silvia Bodei

Le Corbusier e Olivetti

La *usine verte* per il centro di calcolo elettronico

Quodlibet, Macerata 2014

Pagine 215 - Euro 32,00

Sono molte le ragioni di interesse per questo studio che Silvia Bodei ha dedicato all'irrealizzato progetto di Le Corbusier per il Centro di Calcolo Elettronico della Olivetti a Rho (MI), uno dei progetti più importanti dell'ultima fase del maestro svizzero, elaborato negli anni immediatamente successivi alla morte di Adriano Olivetti. Lo studio è stato condotto a partire dall'esame delle

varie fonti archivistiche e ha il merito di ricostruire in maniera filologica le circostanze dell'incarico, la precisazione del programma, la genesi del progetto e il suo sviluppo, nelle varie stesure. Il libro, riccamente illustrato anche con materiali inediti, è articolato in tre parti. Nella prima si sofferma sulla "relazione che si instaura fra l'architetto Le Corbusier e il committente

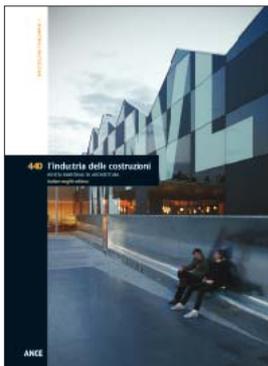
Adriano Olivetti, uniti (...) da una comune idea del rapporto tra società, industria e architettura". La seconda parte, che è la più consistente, segue da vicino le evoluzioni del disegno e si avvale di efficaci ricostruzioni grafiche redatte dall'autrice. La terza parte, infine, "ha come motivo critico di fondo l'intertestualità", che consente di individuare "l'influenza e la relazione dialogica (per negazione, trasformazione, rottura, discontinuità, etc.) esistente tra un'opera e le altre opere, con fonti e materiali preesistenti dello stesso autore, ma anche

con modelli, espliciti o impliciti, che sono stati suoi punti di riferimento". È in questa terza parte che emerge il rilievo critico più interessante, vale a dire il rapporto dialettico tra le metafore macchiniste e le metafore biologiche nell'opera di Le Corbusier e nel progetto per la Olivetti in particolare. Se la critica e la storiografia del Moderno hanno solitamente rilevato la transizione dalle metafore macchiniste a quelle biologiche, occorsa nel secondo dopoguerra (come evidenziato, tra gli altri, da Ignasi de Solà-Morales in un celebre saggio), la Bodei mostra

piuttosto come l'*usine verte* corbuseriana sia concepita a partire da riferimenti a sistemi circolatori e respiratori, che trovano integrazione con il taylorismo macchinista che permea il pensiero corbuseriano e, nello specifico, il disegno di questa immensa *Macchina Biologica*.

Federico Bilò





In copertina:
Centro civico "Noivoiloro"
a Erba, Como
foto Andrea Martiradonna

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadellecostruzioni.it
www.edilStampa.it

440 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Paolo Buzzetti
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Enrico Mandolesi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Andrea Vecchio
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravel, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Michele Beccu
Leila Bochicchio
Nicolò Boggio
Massimo Del Vecchio
Irene De Simone
Simone Di Benedetto
Emanuela Guerrucci
Giuseppina Monni
Valerio Paolo Mosco
Francesco Orofino
Anna Riciputo
Chiara Roma
Giampiero Sanguigni
Paolo Sanjust

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.

Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

- 4 STUDIO KUADRA
Nuova sede del Credito Cooperativo di Caraglio, Cuneo
New Headquarters of the BBC Bank in Caraglio, Cuneo
- 10 ARCHEA ASSOCIATI
Abitazioni in via Maestri Campionesi a Milano
Dwellings in via Maestri Campionesi in Milan
- 16 IFDESIGN
Centro civico "Noivoiloro" a Erba, Como
"Noivoiloro" Civic Center in Erba, Como
- 24 ADOLFO NATALINI / NATALINI ARCHITETTI
Nuovo Relais San Lorenzo a Bergamo
New Relais San Lorenzo in Bergamo
- 30 MODOSTUDIO
Fondazione Elisabeth and Helmut Uhl a Lavies, Bolzano
Elisabeth and Helmut Uhl Foundation in Lavies, Bolzano
- 36 OBR, POLICREO
Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" a Parma
"Pietro Barilla" Children's Hospital in Parma
- 42 JO COENEN, ARCHISQUARE
Edificio per uffici a Parma
S12 Office Building in Parma
- 48 ANDREA OLIVA ARCHITETTO
Tecnopolo per la ricerca industriale a Reggio Emilia
Reggio Emilia Industrial Research Hub
- 56 STUDIO DI ARCHITETTURA ANDREA MILANI
Scuola Materna "La Balena" a Sinalunga, Siena
Nursery School in Sinalunga, Siena
- 64 CLAUDIO NARDI ARCHITECTS
Sede di una casa editrice a Firenze
Publishing House Offices in Florence
- 70 GIOVANNI REBECCHINI, MARIA CIPRIANO
Residenze e piazza pedonale a Fregene, Roma
Residential complex and piazza in Fregene, Rome
- 76 MONICA ALEJANDRA MELLACE
Residenze a Polignano a Mare, Bari
Housing in Polignano a Mare, Bari
- 84 SCAU STUDIO
Casa LRG a Giarre, Catania
LRG House in Giarre, Catania
- 90 ARGOMENTI
- Premi Nazionali di Architettura IN/ARCH ANCE - V edizione
- Un'Africa concreta in mostra alla Triennale di Milano
- La Cittadella dei Musei a Cagliari. La manipolazione dei reperti e l'innesto del nuovo
- Riflessione Adriatica
- Ascoltare lo spazio: l'esperienza *Open Museum Open City* al MAXXI
- 110 L'autarchia nelle costruzioni
- 118 NOTIZIE
- 123 LIBRI
- 124 CALENDARIO